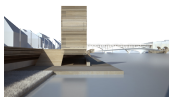




## Soltanto connettere

### DELISABATINI Architetti. Progetto per la riqualificazione del lungofiume di Maribor

Federico De Matteis



Maribor, piccolo centro della Slovenia alla ricerca della sua riconoscibile identità culturale, soprattutto attraverso il suo ruolo di Capitale Europea della Cultura 2010, propone a fine 2009 un concorso di idee per la riqualificazione della parte centrale del suo lungofiume, in corrispondenza del suo centro storico, tra i quartieri di Lent, Tabor e Studenci, già fra loro collegati da un ponte carrabile, ma nettamente separati sotto il profilo della percorrenza pedonale. Il fiume Drava, preziosa risorsa urbana e paesaggistica, deve essere valorizzato, reso parte integrante della vita che si svolge fra le strade del centro storico.

Oggi che la portata dei corsi d'acqua può essere gestita con sistemi di dighe e chiuse dislocate sul territorio, non è più necessario che i fiumi vengano imbrigliati anche nei loro tratti urbani: possono così fondersi con la città, diventando, quasi per loro natura, un sistema di parco lineare capace di liberare, in un'area precedentemente considerata degradata, una notevole estensione di spazio urbano di qualità.

Non è questa un'operazione nuova: molte città, grandi e piccole, in Italia ma soprattutto nel panorama internazionale, hanno puntato alla riqualificazione dei *waterfront* quale occasione per recuperare lo spazio perduto, il verde dentro la città, un luogo da dedicare al tempo libero, allo svolgimento di eventi a scala urbano o, più semplicemente, alla meditazione sulla riva dell'acqua. In questi casi, come anche a Maribor, l'occasione della riqualificazione del *riverfront* diventa pertanto un ambito liminare tra il progetto urbano e l'architettura del paesaggio, configurandosi pertanto come operazione liminare e complessa, a cavallo tra più discipline.

L'intervento progettato da DELISABATINI architetti, che del concorso vince il primo premio, risolve la complessa situazione urbana dei due lungofiume di Maribor con pochi, abili segni. Sul lato sinistro del fiume, in prossimità del quartiere di Lent, a congiungerli anzi passando al di sotto del ponte carrabile, un lungo *deck* a scala urbana in legno, elemento dalla geometria lineare e altrettanto essenziale nell'impianto architettonico, intervento almeno teoricamente reversibile. Il pontile si estende lungo tutto il tracciato dell'antica città antica: continuo in corrispondenza delle mura, più fratto e sensibile laddove l'edificio minuto ne richiede una più sensibile articolazione. L'asciutta qualità di quest'oggetto viene poi declinata da alcuni moderati movimenti che corrugano la piastra, consentendole di cucirsi delicatamente intorno alle preesistenze, lambire il pelo dell'acqua dove occorre collegare la piazza di Lent al fiume. Non pare mal riposta la similitudine tra questa forma architettonica e quella dei grandi *ghat* sui fiumi e laghi indiani, semplici pontili a scalinata che prima ancora di ospitare la ritualità religiose nascono come naturali punti di contatto fra terra e acqua.

Nel suo percorso mistilineo, il grande pontile si modella, piega, condensa, stilando una teoria di piccoli spazi urbani, scanditi prospetticamente da alcuni, minimi, elementi di arredo. Su un lato e sull'altro del ponte, a complemento di entrambi i quartieri storici, il pontile attrezzato si articola poi attraverso alcuni volumi che guadagnano la dimensione verticale, forme primarie quasi pre-architettoniche, semplicemente ancorate al *deck* che ne diventa sostegno: un faro, un recinto, una vasca, un osservatorio sull'acqua. Pochi, semplici oggetti, non di legno ma di cemento a vista, che non intendono rubare la scena: tutt'altro, evidente è la volontà che il lungo pontile ha di *solo connettere* cose distanti fra loro, donandogli un comune sostrato, una via per raggiungerle agevolmente, senza nemmeno farci caso. Quando la vita delle persone prenderà il sopravvento sulle forme, queste recederanno discretamente sul fondo, facendosi estensione dello spazio urbano.

In mezzo scorre il fiume: la complessa sezione urbana, idealmente continua tra la riva destra e quella sinistra, è collegata da un ponte pedonale, il cui terminale si innesta nella piazza di Tabor, destinata ad accogliere sculture. Il semplice oggetto, quel *quasi nulla* che si adegua, plasmandosi sulle forme della città e del fiume, mette in piedi quanto basta per far muovere e interagire fra loro le persone, ospitandone la presenza, dando spazio per lo svolgimento di eventi. Usando soltanto pochi segni, il resto del campo semantico può essere occupato da altro: dalle folle che debordantemente occuperanno questo luogo, o da presenze metafisiche quali le teste di Brancusi o Mitoraj che i progettisti collocano nelle loro prefigurazioni architettoniche. Spazi liberi, essenziali, destinati un giorno ad essere riempiti di forme e movimento.

Sul lato di Studenci, il terreno dell'argine mantiene una condizione naturale, declinando dolcemente per coprire un dislivello ben più accentuato rispetto a quello sul fronte del centro storico. Su questo pendio trovano spazio semplici percorsi pedonali ed elementari movimenti di terra che danno luogo a discreti punti di osservazione, rivolti verso il lato del pontile: se da un lato del fiume gli architetti progettano il teatro per la vita umana, sulla sponda opposta costituiscono piccole torri da cui chi preferisce ritirarsi da questa ne potrà, leopardianamente, osservare da lontano lo svolgimento.

Un progetto, dunque, fatto di poco: minime forme ben congegnate, pochi segni indispensabili, in una grande parsimonia architettonica, che ha valso, nel giudizio del concorso, la vittoria al gruppo di architetti romano.

architetture/progetti/maribor

## **Progetto per la riqualificazione del lungofiume di Maribor**

### **Progettisti**

DELISABATINI Architetti. Francesco Deli e Francesco Sabatini, con Aurelia D'Andria, Alessandro Console, Gina Oliva, Francesco Belvedere

### **Anno**

2010

<b>Autore</b>	<b>Data pubblicazione</b>	<b>Volume pubblicazione</b>
DE MATTEIS Federico	2010-11-16	n. 38 Novembre 2010